



# Strategia europea **per la protezione della natura**



Commissione europea



# Strategia europea **per la protezione della natura**



Commissione europea

Direzione generale dell'Ambiente

Questa pubblicazione è gratuita ed è disponibile, fino ad esaurimento scorte, all'indirizzo seguente:

Centro informazione (BU-9 0/11)  
Direzione generale dell'Ambiente  
Commissione europea  
B-1049 Bruxelles

Fax (32-2) 299 61 98  
E-mail: env-pubs@cec.eu.int

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet via il server Europa (<http://europa.eu.int>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002

ISBN 92-894-1408-1

© Comunità europee, 2002  
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

*Printed in Belgium*

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

## Prefazione

Da quasi 30 anni le azioni volte a proteggere il nostro patrimonio naturale hanno assunto un'importanza crescente nell'Unione europea. Nel 1973 entrò in vigore il primo programma d'azione per l'ambiente e nell'aprile 1979 fu emanata la direttiva «Uccelli selvatici», il primo atto normativo comunitario inteso a preservare l'ambiente naturale per noi e per le generazioni future.

Se guardiamo all'atteggiamento del passato, possiamo notare come nel 1951 le sei nazioni fondatrici che sottoscrissero il trattato di Parigi e fondarono la Comunità europea del carbone e dell'acciaio fossero interessate allo sviluppo di questi settori dell'industria, più che a valutarne l'impatto sull'ambiente. Ma, a partire dagli anni settanta, l'attenzione internazionale iniziò a soffermarsi sui crescenti danni che lo stile di vita moderno stava causando al mondo naturale e alle sue risorse.

Da allora, l'attenzione verso gli animali, gli uccelli, le piante e i paesaggi tipici di questa parte del mondo è diventata parte integrante della politica dell'UE. Le decisioni su temi cruciali quali i trasporti, l'energia e l'agricoltura non possono più essere prese senza considerare l'impatto che hanno sulla flora e sulla fauna selvatiche e sul paesaggio. Molti cittadini dell'Unione sono ormai consapevoli dei pericoli che l'ambiente naturale sta correndo e hanno preso posizione chiedendo ai governi che venissero intraprese azioni a livello locale, nazionale ed europeo.

Il territorio dei 15 Stati membri dell'UE si estende dal circolo polare artico a nord fino alle calde acque del mar Mediterraneo a sud. Dalle coste atlantiche, sempre esposte ai venti, fino alle vette alpine, il territorio dell'Unione presenta una svariata tipologia di habitat naturali caratterizzati da un'incredibile diversità di flora e fauna. Tuttavia, questa «biodiversità» è in pericolo quasi ovunque. Questo è il motivo per cui l'UE ha introdotto nuovi e più severi strumenti — giuridici e finanziari — per salvaguardare l'ambiente naturale.



Secondo alcuni, salvaguardare la natura implica necessariamente una regressione del livello qualitativo della vita, una recessione dello sviluppo economico e una limitazione della libertà individuale di godere della natura. L'approccio dell'Unione europea è diverso e si basa sulla convinzione che gli individui sono parte integrante della natura e che la collaborazione fra uomo e natura dia i risultati migliori. Siamo certi che l'attenzione all'ambiente possa migliorare la qualità della vita dei cittadini europei, nonché aiutare settori dell'economia quali la silvicoltura e il turismo. La protezione della flora e della fauna selvatiche può coesistere con gli interessi sociali ed economici, ma affinché ciò avvenga dobbiamo realizzare uno «sviluppo sostenibile», cercando di migliorare la qualità della vita senza causare danni all'ambiente, alle generazioni future e alle persone che vivono nei paesi ricchi e in quelli in via di sviluppo.



L'Unione europea riconosce che il sostegno e il coinvolgimento delle persone a livello locale, alla «base», è un elemento fondamentale per salvaguardare gli habitat naturali e la flora e la fauna selvatiche. Ma l'Unione può fare molto di più. In primo luogo, la legislazione di livello europeo fornisce un quadro coerente all'interno del quale le varie autorità nazionali e locali, le organizzazioni non governative (ONG) e gli ambientalisti possono muoversi e agire; in secondo luogo, i programmi di finanziamento previsti dall'Unione europea costituiscono un aiuto fondamentale per le iniziative intese a preservare la biodiversità.

Questo opuscolo descrive a grandi linee la strategia dell'UE in materia di protezione della natura.

## Questioni relative alla protezione della natura

### Specie e habitat

I 15 Stati membri dell'UE coprono gran parte dell'Europa occidentale, con una superficie di oltre 3 milioni di km<sup>2</sup> e una popolazione di 370 milioni di abitanti. Il nostro ricco patrimonio naturale racchiude un'enorme diversità di forme di vita e paesaggi di maestosa e contrastante bellezza naturale; comprende diverse migliaia di tipologie di habitat, che ospitano 150 specie di mammiferi, 520 specie di uccelli, 180 specie di rettili e anfibi, 150 specie di pesci, 10 000 specie di piante e almeno 100 000 specie di invertebrati (1)

Tuttavia, nonostante il perfezionamento delle politiche di conservazione attuate dagli Stati membri, si registra una rapida diminuzione di numerose specie: attualmente, la metà delle nostre specie di mammiferi e un terzo delle specie di rettili, uccelli e pesci sono in pericolo. L'inquinamento e le attività legate alla pesca minacciano seriamente specie marine quali le foche monache e le testuggini. Uccelli come il chiurlottello sono ormai così rari da rischiare l'estinzione, mentre anche il numero di diverse specie comuni quali l'allodola e il beccafico è diminuito drasticamente. Vi sono 3 000 specie vegetali in pericolo, 27 delle quali rischiano l'estinzione.

---

(1) Dati forniti dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA),  
Copenaghen, 1995.





Molte di queste specie sono a rischio a causa della perdita dei loro habitat naturali. Negli ultimi decenni, le attività umane quali l'agricoltura e l'allevamento, l'industria e il turismo si sono impossessate di vaste distese di terra, scacciando la flora e la fauna selvatiche indigene o confinandole in territori poveri e inadeguati. Gli ecosistemi fluviali e gli estuari, l'ambiente naturale di numerose varietà di flora e di fauna hanno subito gravi danni in ogni parte d'Europa. Altri habitat importanti stanno scomparendo lentamente. Le steppe e le torbiere si sono ritirate del 60-90 % e, dal secolo scorso, il 75 % delle dune è scomparso in Francia, Italia e Spagna. Per secoli, le tradizionali pratiche agricole hanno partecipato alla conservazione dell'ambiente mantenendo quell'equilibrio indispensabile per la vita della flora e della fauna selvatiche; la presenza di terre a pascolo era fondamentale, per esempio, per uccelli come il gracchio corallino e la pratica della fienagione contribuiva al diffondersi di popolazioni di erbe di campo. Le pratiche tradizionali, tuttavia, sono state sostituite da metodi intensivi che allontanano o distruggono gli uccelli, gli animali e le piante selvatiche.

### Inquinamento

Anche l'inquinamento e gli incidenti contribuiscono al degrado dell'ambiente naturale. Nel dicembre 1999 la petroliera Erika è affondata a 60 chilometri dalle coste francesi. Il petrolio fuoriuscito dalla nave in avaria ha inquinato circa 400 chilometri di costa bretonne e ha danneggiato o distrutto fino a mezzo milione di uccelli marini. Nei paesi dell'Europa centrale e orientale in attesa di entrare a far parte dell'UE, il retaggio di uno sviluppo industriale sconsiderato provoca rischi ancora maggiori per la





natura. Nel gennaio 2000, in Romania, un versamento di cianuro proveniente da un'impresa del settore dell'industria mineraria, di proprietà australiana, ha contaminato i fiumi per chilometri, con la conseguente distruzione degli ecosistemi e l'uccisione di tonnellate di pesce.

Ogni anno in Europa si gettano centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti, alcuni dei quali pericolosi. I rifiuti occupano spazio e liberano sostanze inquinanti che compromettono la qualità del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera. Contemporaneamente, la nostra domanda di risorse naturali quali acqua e legname rischia di superare le riserve disponibili. L'abbattimento non programmato degli alberi distrugge i boschi e le foreste e la crescente richiesta di acqua dolce, sommata all'erosione del suolo, sta conducendo alla desertificazione di alcune zone nella parte meridionale dell'Europa. Lungo le coste, la pesca eccessiva sta decimando le riserve ittiche. Tutte queste attività stanno minacciando le specie selvatiche e i loro habitat.

### Cambiamenti climatici

Un'altra minaccia per la flora e la fauna indigene è costituita dai cambiamenti climatici. È ormai certo che le attività umane stiano producendo un accumulo di gas che provocano l'effetto serra nell'atmosfera, causando così un innalzamento della temperatura sulla Terra. Entro il 2100, le temperature medie in Europa aumenteranno presumibilmente da 1 a 6 °C. Se non saranno tenuti sotto controllo, tali cambiamenti climatici risulteranno troppo repentini per consentire alle specie animali e vegetali delle diverse zone climatiche di adattarsi a tali modifiche o di migrare. Le conseguenze per le specie selvatiche potrebbero essere disastrose.

### Gli organismi geneticamente modificati

L'introduzione di organismi geneticamente modificati nell'ambiente potrebbe comportare effetti finora sconosciuti sulla biodiversità.

## Un interesse comune

Il nostro patrimonio naturale è minacciato da così tanti fattori che è nostro interesse comune porre fine a questi danni. Desideriamo che le generazioni a venire imparino a godere della bellezza della natura intorno a noi. Inoltre, per molte persone è importante poter svolgere attività ricreative a contatto con l'ambiente e con le bellezze naturali, per esempio il *birdwatching*, la pesca, le arrampicate sportive, le immersioni subacquee o semplicemente le passeggiate con il cane. La purezza delle acque e dell'atmosfera riveste un ruolo fondamentale per la qualità della vita e l'inquinamento di questi elementi basilari mette seriamente a repentaglio la salute umana.



Per quanto riguarda la conservazione delle risorse naturali fondamentali, sono in gioco anche importanti fattori economici. Una gestione intelligente del patrimonio boschivo e forestale costituisce un importante sostegno per la biodiversità, ma si tratta anche di un'attività economica a lungo termine. La buona qualità del terreno è fondamentale non solo per la crescita naturale, ma anche per il successo delle attività agricole. Le zone costiere costituiscono l'ambiente naturale di circa un terzo della popolazione dell'UE, oltre che di alcuni fra i più ricchi e più fragili habitat naturali. La scomparsa di questi habitat dovuta all'eccessivo sviluppo si ripercuote anche sul benessere delle comunità locali.

Innanzitutto, la protezione della natura, lungi dal limitare la libertà delle persone, può offrire nuove opportunità per il settore turistico. Il turismo, una delle industrie con la crescita più rapida in tutto il mondo, genera circa il 6 % del PIL dell'Europa e offre impiego a una significativa percentuale di forza lavoro. In passato, il «turismo di massa» è stato la causa di una devastazione ambientale soprattutto nelle zone costiere e montane. Oggi stiamo assistendo ad un crescente interesse verso nuove esperienze come l'«ecoturismo»; questa tendenza deve essere collegata ad una maggiore agiatezza,

## Carta per il turismo sostenibile <sup>(2)</sup>

1. Rispettare i limiti di capacità di tolleranza.
2. Contribuire alla conservazione e al miglioramento del patrimonio.
3. Preservare le risorse naturali.
4. Sostenere l'economia locale.
5. Promuovere il coinvolgimento dei residenti.
6. Valorizzare un turismo competente di elevato livello qualitativo.
7. Rendere le zone protette accessibili a tutti.
8. Sviluppare nuove forme occupazionali.
9. Favorire comportamenti che rispettino l'ambiente.
10. Costituire un modello per altri settori economici e influenzarne le attività connesse.

<sup>(2)</sup> Informazioni più precise si possono richiedere alla Federazione francese per i parchi naturali regionali: [Isagaert@parcs-naturels-regionaux.tm.fr](mailto:Isagaert@parcs-naturels-regionaux.tm.fr).

che si somma alla riduzione dell'orario lavorativo e al prolungarsi del pensionamento.

Con nuove iniziative si sta cercando di riconciliare il turismo con l'ambiente naturale coinvolgendo le comunità locali e i gruppi di interesse. La carta europea per il turismo sostenibile, elaborata dalla federazione Europarc, è in fase di sperimentazione in dieci zone pilota sul territorio europeo.

## Allargamento

La conservazione della natura sarà una questione cruciale per i paesi candidati. Con l'ingresso nell'UE dei paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO), di Malta e di Cipro, il territorio dell'Unione aumenterà del 58 % e una buona parte di questo nuovo territorio sarà costituita da paesaggi, foreste e parchi incontaminati. Tale ampliamento arricchirà la biodiversità dell'UE: la popolazione di lupi ad esempio aumenterà da



3 200 a 10 250 esemplari. Tuttavia, questi paesi devono adottare nuove norme intese a proteggere il loro patrimonio naturale.

### A livello internazionale

L'Unione europea e gli Stati membri hanno assunto impegni a livello internazionale atti a proteggere la natura sottoscrivendo una serie di convenzioni:

- Convenzione di Ramsar sulla conservazione delle zone umide (1971).
- Convenzione di Helsinki sul mar Baltico (1974).
- Convenzione di Barcellona sul mar Mediterraneo (1976).
- Convenzione di Bonn sulle specie migratrici (1979).
- Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979).
- Convenzione sulla protezione delle Alpi (1991).

E, più importante, la convenzione di Rio del 1992, che stabilisce il principio dello sviluppo sostenibile.



© Micheal O'Briain

## Cosa sta facendo l'Unione europea?

La conservazione della natura, come tutti gli aspetti di protezione ambientale, è un problema che non può essere affrontato con successo in modo autonomo dalle singole nazioni e riguarda in pari misura tutti i cittadini dell'Unione. Gli uccelli migratori non conoscono confini. Molti habitat fondamentali, come le regioni alpine o litorali, si estendono al di là dei confini nazionali e quando le sostanze inquinanti raggiungono le acque dei fiumi vengono trasportate dal fiume stesso che scorre attraverso diversi Stati. Per questo motivo, un approccio che impegni tutti gli Stati a livello europeo è cruciale per ottenere successi nell'ambito della salvaguardia della natura.

L'UE ha inoltre compreso l'importanza di azioni pratiche da attuarsi direttamente in loco, con l'aiuto delle persone e delle comunità locali. Pertanto le leggi in materia di ambiente rispettano il principio della «sussidiarietà» permettendo, quando possibile, alle autorità nazionali e locali di decidere le priorità e di gestire i propri programmi. L'Unione ha il compito di sostenere e coordinare le iniziative e controllare che i governi rispettino i loro obblighi.

Il trattato di Maastricht del 1992 afferma che l'UE deve tenere conto della salvaguardia dell'ambiente in ogni azione che intraprende.



© Micheal O'Briain



## Articolo 6 del trattato CE

«Le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni comunitarie (...) in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile».

Questo approccio ormai prevalente implica che tutte le principali strategie UE, come la politica agricola comune o le reti viarie e ferroviarie transfrontaliere, devono tener conto della necessità di conservare il paesaggio e la flora e la fauna selvatiche. Le riforme della PAC del 1992, ad esempio, hanno favorito la riduzione dell'impiego di fertilizzanti a base di azoto e fosforo rispettivamente del 25 % e del 30 %. «Agenda 2000» ha individuato la protezione ambientale come uno degli obiettivi principali della riforma della PAC e ha rivolto la sua attenzione all'agricoltura integrata, che ha garantito al contempo la convenienza economica e il rispetto dell'ambiente. Le misure agroambientali sono state disposte per offrire incentivi finanziari agli agricoltori che producono servizi ambientali o che adottano pratiche agricole più rispettose della natura.

## Legislazione

I più importanti strumenti legislativi dell'UE ai fini della conservazione della natura sono la direttiva «Uccelli selvatici» (1979) e la direttiva «Habitat» (1992).

La **direttiva «Uccelli selvatici»** è incentrata sulla conservazione a lungo termine di tutte le specie di uccelli selvatici nell'UE e individua 181 specie e sottospecie minacciate che meritano particolare attenzione. Gli Stati

## Principali strumenti legislativi dell'UE per la protezione della natura

- Raccomandazione 75/66/CEE della Commissione, del 20 dicembre 1974, agli Stati membri, relativa alla protezione degli uccelli e dei loro habitat.
- Direttiva 78/659/CEE del Consiglio, del 18 luglio 1978, sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.
- Direttiva «Uccelli selvatici»: direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Regolamento (CEE) n. 348/81 del Consiglio, del 20 gennaio 1981, relativo a un regime comune applicabile alle importazioni dei prodotti ricavati dai cetacei.
- Convenzione sulla conservazione delle risorse biologiche dell'Antartico (1981).
- Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica (1982).
- Direttiva 83/129/CEE del Consiglio, del 28 marzo 1983, relativa all'importazione negli Stati membri di pelli di taluni cuccioli di foca e di prodotti da esse derivati.
- Direttiva «Habitat»: direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992, relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.
- Decisione 97/266/CE della Commissione, del 18 dicembre 1996, concernente un formulario informativo sui siti proposti per l'inserimento nella rete Natura 2000.
- Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio.
- Direttiva 1999/22/CE del Consiglio, del 29 marzo 1999, relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici.
- Regolamento (CE) n. 2494/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 novembre 2000, relativo a misure volte a promuovere la conservazione e la gestione sostenibile delle foreste tropicali e delle altre foreste nei paesi in via di sviluppo.
- Regolamento (CE) n. 191/2001 della Commissione, del 30 gennaio 2001, che sospende l'introduzione nella Comunità di esemplari di talune specie di fauna e flora selvatiche.

© Micheal O'Brain



membri sono responsabili della designazione di zone di protezione speciale, e in particolare della conservazione degli uccelli migratori, che rappresentano un patrimonio naturale comune a tutti i cittadini europei.

Sono state classificate oltre 2 700 zone di protezione speciale, un'area che copre quasi il 7 % del territorio dell'UE (oltre 219 000 km<sup>2</sup>). Di conseguenza, le popolazioni di alcune specie gravemente minacciate sono in ripresa. Ma le azioni variano da paese a paese e alcuni siti importanti non sono ancora protetti. C'è dunque ancora molta strada da fare per disporre di una rete di zone di protezione speciale in grado di salvaguardare completamente gli uccelli più rari e vulnerabili d'Europa.

La **direttiva «Habitat»** mira alla conservazione delle specie selvatiche e del loro habitat. Gli Stati membri devono individuare zone speciali di conservazione e stabilire piani di gestione atti a coniugare la conservazione a lungo termine di detti siti con le attività economiche e sociali, al fine di realizzare una strategia di sviluppo sostenibile.

La direttiva individua circa 200 tipi di habitat, 200 animali e oltre 500 specie vegetali di interesse comunitario che necessitano di protezione. Essa seleziona anche habitat e specie (come il ghiottone e la foca monaca) in imminente pericolo di estinzione e per i quali è necessario un intervento urgente.



© Micheal O'Brain

Insieme, le zone di protezione speciale e le zone speciali di conservazione formano la rete **Natura 2000**, la pietra angolare della politica dell'UE in materia di protezione della natura.

## Natura 2000

L'istituzione della rete Natura 2000 costituisce la pietra angolare della politica della Comunità in materia di conservazione della natura. L'adozione di misure efficaci per la conservazione e la gestione dei siti è un'impresa di ampio respiro che richiede la partecipazione di tutti gli operatori a livello locale e nazionale ed una rigorosa selezione dei siti a livello comunitario.

Oggi come oggi, sono già stati proposti più di 15 000 siti, che coprono oltre 420 000 km<sup>2</sup> (pari al 15 % del territorio dell'UE).

Gli Stati membri sono responsabili della valutazione scientifica delle esigenze di conservazione naturale e della stesura di un elenco di siti da proteggere, basato su criteri comuni. La Commissione europea seleziona quindi i siti di importanza comunitaria, consultando le autorità nazionali, che devono designarli come zone speciali di conservazione entro il 2004. Gli Stati membri devono preparare piani di gestione o disposizioni per la conservazione dei singoli siti, sebbene la definizione dei metodi adottati spetti a questi ultimi.

L'articolo 6 della direttiva «Habitat» stabilisce importanti principi per la gestione dei siti e l'equilibrio tra esigenze di conservazione ed esigenze economiche, sociali e culturali. L'obiettivo primario della direttiva è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile proteggendo la biodiversità, in modo che i siti di Natura 2000 non siano intesi solo come riserve naturali che escludono ogni attività umana. L'UE ritiene che la rete possa coesistere con il progresso economico e che le attività vantaggiose per la comunità, quali agricoltura, caccia, turismo e molte altre, possano svilupparsi nella misura in cui non sono in conflitto con gli obiettivi di conservazione. Inoltre, tutti i protagonisti a livello locale devono essere coinvolti nella pianificazione e nella gestione dei siti sin dalle prime fasi del processo, in modo che la protezione della natura non risulti un'imposizione ad un pubblico restio o non sia considerata come una limitazione o una minaccia ai mezzi di



sussistenza della popolazione. Il programma non è studiato per mettere a rischio posti di lavoro e standard di vita, ma piuttosto per migliorare la qualità della vita di tutti noi. Natura 2000 deve svilupparsi con la collaborazione della popolazione.

Le autorità nazionali hanno fornito dati relativi ad ogni sito di conservazione, che ammontano a più di 9 000 cartine e 220 files elettronici. Con l'aiuto del Centro comune di ricerca dell'UE (CCR), la Commissione europea ha creato una base di dati per un sistema di informazione geografica (SIG) che, una volta ultimato, fornirà informazioni online su ogni sito di Natura 2000 in Europa.

L'Unione contribuisce a finanziare misure volte a sostenere la conservazione della natura e ha già contribuito con più di 415 milioni di euro a titolo di «incentivo iniziale» per favorire il varo di centinaia di progetti in tutti gli Stati membri. Le iniziative ambientali riceveranno un sostegno da molteplici fonti, compresi i fondi strutturali, il Fondo di coesione e le risorse agroambientali. L'UE sta anche cofinanziando lo sviluppo della rete Natura 2000 attraverso il programma LIFE-Nature.

### LIFE-Nature

Il programma LIFE è stato creato nel 1992 ed è ora entrato nella sua terza fase, che proseguirà fino al 2004. Esso è dedicato interamente allo sviluppo della politica ambientale dell'UE ed è suddiviso in tre parti. Una di esse è costituita da LIFE-Nature.

Quasi la metà del bilancio di LIFE III, che ammonta a 640 milioni di euro, è destinata alla protezione della natura. Il programma è stato ora esteso ai paesi candidati e comprende fondi speciali per la pubblicità. LIFE-Nature ha già finanziato centinaia di progetti in tutta l'UE.



## Esempi progetti di LIFE-Nature

### Conteggio dei lupi in Grecia

Nel 1997 la ONG Arcturos ha compiuto i primi passi verso la conservazione dei lupi in Grecia con l'appoggio di LIFE-Nature. Le informazioni a disposizione erano molto scarse e secondo le stime la popolazione di lupi non superava i 300 esemplari. Con il sostegno dell'UE, il progetto ha consentito di condurre approfondite ricerche sul campo e di analizzare il punto di vista di agricoltori e allevatori. In questo modo la ONG ha tracciato un quadro completo, che attesta l'attuale popolazione di lupi intorno a 500-700 esemplari. Inoltre, il numero è in fase di stabilizzazione e addirittura di crescita.

### Ripristino della biodiversità in Svezia

«Alvar» è il nome di un tipo di habitat che comprende rocce dure calcaree ricoperte da un sottile strato di terreno. Le zone dell'alvar si trovano nelle isole di Öland e Gotland e in parte della Svezia e dell'Estonia e sono distinte da flora e fauna altamente specializzate. Lo «Stora Alvaret» (grande alvar) sull'isola di Öland si estende per 25 000 ettari ed è il più esteso d'Europa.

Dall'età della pietra, l'alvar si è conservato grazie al pascolo degli animali, ma negli ultimi decenni alberi e arbusti hanno iniziato ad invadere l'habitat. Nel 1996 è stato avviato un progetto sostenuto da LIFE per proteggere e ripristinare l'alvar, che comportava la pulizia e l'innalzamento di recinzioni intorno a vaste aree e

campagne informative per gli agricoltori locali sul valore naturale e culturale del pascolo.

Il progetto sta creando solidi pascoli a sostegno degli habitat e delle specie caratteristiche della zona ed è riuscito a sensibilizzare i proprietari terrieri locali riguardo alla conservazione.

### Nuova vita per la quercia atlantica in Gran Bretagna

Boschi di querce atlantiche si trovano sulle coste occidentali di Scozia, Inghilterra, Galles, fino alla Francia, alla Spagna e al Portogallo. Nelle isole britanniche, questi antichi querceti ospitano un sottobosco e una flora di felci estremamente ricchi e costituiscono una roccaforte per gli uccelli canori migratori. Tradizionalmente, le comunità locali utilizzavano questi alberi come fonte rinnovabile di legname da costruzione, legna da ardere, corteccia per la concia delle pelli e come riparo per il bestiame. In tempi più recenti, le piantagioni di conifere e l'invasione di specie di rododendri non autoctone hanno danneggiato la biodiversità originaria.

Il progetto «Querceti atlantici», sviluppato per la difesa e la rigenerazione di questo habitat, è stato precursore della creazione delle zone speciali di conservazione. Ciò ha significato doversi opporre ai proprietari terrieri assenteisti e far leva sulle comunità locali a favore della conservazione degli alberi e dello sviluppo di collaborazioni locali a lungo termine.

## Azioni per il futuro

La protezione della natura e della flora e della fauna selvatiche è una delle quattro priorità del sesto programma di azione per l'ambiente recentemente proposto (2001-2010) <sup>(3)</sup>.

I suoi obiettivi comprendono:

- protezione e ripristino dei sistemi naturali;
- arresto della perdita di biodiversità nell'UE e a livello globale;
- protezione dei terreni dall'erosione e dall'inquinamento.

Il conseguimento di questi obiettivi richiederà l'adozione di una serie di misure nel corso dei prossimi dieci anni. Ad esempio, gli Stati membri necessitano di una politica unificata per la gestione delle calamità e degli incidenti che minacciano l'ambiente naturale, come le esplosioni chimiche o il naufragio di petroliere. L'UE contribuisce allo sviluppo di strategie preventive a lungo termine e di strumenti di preavviso precoce, nonché di modalità per la gestione delle emergenze, ad esempio attraverso la sorveglianza satellitare.

L'Unione è inoltre impegnata nello sviluppo di nuove strategie per la protezione del suolo e dell'ambiente marino e introdurrà una politica di assetto integrato delle zone costiere (ICZM) per riconciliare esigenze sociali, economiche e ambientali in queste zone <sup>(4)</sup>. Sosterrà infine i programmi per la gestione sostenibile delle foreste ed estenderà la rete Natura 2000.



<sup>(3)</sup> *Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta*, Commissione europea, 2001, ISBN 92-894-0263-6.

<sup>(4)</sup> *L'UE e le zone costiere*, Commissione europea, 2001, ISBN 92-894-1153-8.



### Piani a lungo termine

1. Esiste una legislazione comunitaria per la protezione del nostro patrimonio naturale cui è affidato un ruolo di rilievo, ma che non è attuata correttamente dai governi nazionali. **Gli Stati membri hanno l'obbligo di onorare gli impegni assunti** e una delle priorità della Commissione consiste nel garantire che ciò avvenga. Alcuni paesi sono in ritardo, ad esempio, nella redazione degli elenchi dei siti di Natura 2000. Ciò coinvolge l'intero processo di realizzazione della rete e l'attuazione di una strategia globale per la protezione della natura.
2. Per ottenere il supporto attivo e più ampio possibile dei cittadini dell'UE, **gli obiettivi e i principi di Natura 2000 devono essere conosciuti e compresi meglio.** Fino ad ora, le persone sensibilizzate sono state essenzialmente quelle che si occupano di conservazione. Se, ove appropriato, i siti di Natura 2000 devono attrarre turisti e incentivare l'economia locale, ad esempio, essi devono essere ampiamente pubblicizzati.
3. Il coinvolgimento dei soggetti interessati locali rappresenta un aspetto cruciale dell'iniziativa per la protezione della natura e quindi **la comunicazione deve essere una priorità.** In Austria, ad esempio, un progetto LIFE mirato alla protezione dell'orso bruno ha costituito un efficace gruppo consultivo di 74 persone che comprende anche le autorità locali e tutti gli interessati, dagli apicoltori alle scuole. Nel Regno Unito, un progetto sulla vita marina ha distribuito opuscoli a più di 30 000 utilizzatori di imbarcazioni. E un progetto sulla biodiversità a Yyteri, in Finlandia, ha organizzato la copertura attraverso i quotidiani locali, le stazioni radio e la televisione.

4. In particolare, la protezione della natura deve essere frutto di una collaborazione fra tutti coloro che sono convinti che i loro desideri e i loro interessi vengono presi in considerazione, altrimenti non può aver successo. Per questo motivo il supporto attivo di ogni cittadino dell'UE ai progetti e alle iniziative locali è estremamente importante. Quando sorgono delle difficoltà, sono spesso le persone del luogo che possono trovare soluzioni e questo tipo di approccio «dal basso» è quasi sempre della massima efficacia. Esso comporta onestà e trasparenza nel mantenere le comunità informate e nel creare il clima di fiducia necessario per il buon esito di tali progetti.

Organismi pubblici e privati, ONG, governi e singoli hanno tutti un ruolo importante nella salvaguardia del patrimonio naturale. Le risorse più importanti sono il coinvolgimento della popolazione, l'entusiasmo e l'impegno.



## Ulteriori informazioni

La DG Ambiente è il servizio della Commissione europea responsabile in materia di ambiente, protezione civile e radioprotezione. La DG Ambiente prepara rapporti periodici e altre pubblicazioni relative a tutti i temi ambientali, compresa la natura.

Ulteriori informazioni sulle politiche ambientali europee sono disponibili sul sito web della DG Ambiente del server Europa:  
<http://europa.eu.int/comm/environment/>. Il sito comprende anche un catalogo online delle pubblicazioni, molte delle quali gratuite, e una *homepage* sulla conservazione della natura:  
<http://europa.eu.int/comm/environment/nature/home.htm>, che contiene un elenco dei servizi per la protezione della natura presenti negli Stati membri.

Eventuali domande relative alle politiche europee in materia di ambiente e natura possono essere inviate a:

### **Commissione europea**

DG Ambiente, Centro informazioni  
BU 9 0/11  
B-1049 Bruxelles  
E-mail: [envinfo@cec.eu.int](mailto:envinfo@cec.eu.int)

## Altre fonti di informazioni utili

### **Agenzia europea dell'ambiente**

Kongens Nytorv 6  
DK-1050 Copenhagen K  
Fax (45) 33 36 71 99  
E-mail: [eea@eea.eu.int](mailto:eea@eea.eu.int)  
Sito web: <http://www.eea.eu.int>

### **WWF International**

Avenue du Mont-Blanc  
CH-1196 Gland  
Tel. (41-22) 364 91 11  
Sito web: <http://www.panda.org>

### **IUCN — Unione internazionale per la conservazione della natura**

Rue Mauverney 28  
CH-1196 Gland  
Tel. (41-22) 999 00 01  
Sito web: <http://www.iucn.org>

### **Convenzione di Bonn**

Segretariato UNEP/CMS  
(Sede delle Nazioni Unite a Bonn)  
Martin-Luther-King-Strasse 8  
D-53175 Bonn  
Tel. (49 228) 815 2401 / 02  
Sito web: <http://www.wcmc.org.uk/cms>

### **Convenzione di Berna**

Sito web: <http://conventions.coe.int/Treaty/EN/cadreprincipal.htm>

Commissione europea

**Strategia europea per la protezione della natura**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2002 — 22 pagg. — 21 x 21 cm

ISBN 92-894-1408-1



Venta • Salg • Verkauf • Πωλήσεις • Sales • Vente • Vendita • Verkoop • Venda • Myynti • Försäljning  
http://eur-op.eu.int/general/en/s-ad.htm

**BELGIQUE/BELGIË**

**Jean De Lannoy**  
Avenue du Roi 202/Koningslaan 202  
B-1190 Bruxelles/Brussel  
Tel, (32-2) 538 43 08  
Fax (32-2) 538 26 41  
E-mail: jean.de.lannoy@infoboard.be  
URL: http://www.jean-de-lannoy.be

**La librairie européenne/De Europese Boekhandel**  
Rue de la Loi 244/Wetstraat 244  
B-1040 Bruxelles/Brussel  
Tel, (32-2) 295 26 41  
Fax (32-2) 735 08 60  
E-mail: mail@libeurop.be  
URL: http://www.libeurop.be

**Moniteur belge/Belgisch Staatsblad**  
Rue de Louvain 40-42/Leuvenseweg 40-42  
B-1000 Bruxelles/Brussel  
Tel, (32-2) 552 22 11  
Fax (32-2) 511 01 84  
E-mail: eusales@just.fgov.be

**DANMARK**

**J. H. Schultz Information A/S**  
Herstedvang 12  
DK-2620 Albertslund  
Tel, (45) 43 63 23 00  
Fax (45) 43 63 19 69  
E-mail: schultz@schultz.dk  
URL: http://www.schultz.dk

**DEUTSCHLAND**

**Bundesanzeiger Verlag GmbH**  
Vertriebsabteilung  
Amsterdamer Straße 192  
D-50735 Köln  
Tel, (49-221) 97 66 80  
Fax (49-221) 97 66 82 78  
E-Mail: vertreib@bundesanzeiger.de  
URL: http://www.bundesanzeiger.de

**ΕΛΛΑΔΑ/GREECE**

**G. C. Eleftheroudakis SA**  
International Bookstore  
Panepistimiou 17  
GR-10564 Athina  
Tel, (30-1) 331 41 80/112/3/4/5  
Fax (30-1) 325 84 90  
E-mail: elebooks@netor.gr  
URL: elebooks@hellasnet.gr

**ESPAÑA**

**Boletín Oficial del Estado**  
Trafalgar, 27  
E-28071 Madrid  
Tel, (34) 915 38 21 11 (libros)  
913 84 17 15 (suscripción)  
Fax (34) 915 38 21 21 (libros)  
913 84 17 14 (suscripción)  
E-mail: clientes@com.boe.es  
URL: http://www.boe.es

**Mundi Prensa Libros, SA**  
Castelló, 37  
E-28001 Madrid  
Tel, (34) 914 96 37 00  
Fax (34) 915 75 39 98  
E-mail: libreria@mundiprensa.es  
URL: http://www.mundiprensa.com

**FRANCE**

**Journal officiel**  
Service des publications des CE  
26, rue Desaix  
F-75727 Paris Cedex 15  
Tel, (33) 140 58 77 31  
Fax (33) 140 58 77 00  
E-mail: europublications@journal-officiel.gouv.fr  
URL: http://www.journal-officiel.gouv.fr

**IRELAND**

**Alan Hanna's Bookshop**  
270 Lower Rathmines Road  
Dublin 6  
Tel, (353-1) 496 73 98  
Fax (353-1) 496 02 28  
E-mail: hanna@iol.ie

**ITALIA**

**Licosa Spa**  
Via Duca di Calabria, 1/1  
Casella postale 552  
I-50125 Firenze  
Tel, (39) 055 64 83 1  
Fax (39) 055 64 12 57  
E-mail: licosa@licosa.com  
URL: http://www.licosa.com

**LUXEMBOURG**

**Messenger du livre S.A.R.L**  
5, rue Raiffeisen  
L-2411 Luxembourg  
Tel, (352) 40 10 20  
Fax (352) 49 06 61  
E-mail: mail@mdl.lu  
URL: http://www.mdl.lu

**NETHERLAND**

**SDU Servicecentrum Uitgevers**  
Christoffel Plantijnstraat 2  
Postbus 20014  
2500 EA Den Haag  
Tel, (31-70) 378 98 80  
Fax (31-70) 378 97 83  
E-mail: sdu@sdu.nl  
URL: http://www.sdu.nl

**PORTUGAL**

**Distribuidora de Livros Bertrand Ld.ª**  
Grupo Bertrand, 35  
Rua das Terras dos Vales, 4-A  
Apartado 60037  
P-2700 Amadora  
Tel, (351) 214 95 87 87  
Fax (351) 214 96 02 55  
E-mail: dlb@ip.pt

**Imprensa Nacional-Casa da Moeda, SA**  
Sector de Publicações Oficiais  
Rua da Escola Politécnica, 135  
P-1250-100 Lisboa Codex  
Tel, (351) 213 94 57 00  
Fax (351) 213 94 57 50  
E-mail: spoc@incm.pt  
URL: http://www.incm.pt

**SUOMI/FINLAND**

**Akateeminen Kirjakauppa/  
Akademiska Bokhandeln**  
Keskuskatu 1/Centralgatan 1  
PL/RB 128  
FIN-00101 Helsinki/Helsingfors  
P,rttn (358-9) 121 44 18  
F,ax (358-9) 121 44 33  
Sähköposti: sps@akateeminen.com  
URL: http://www.akateeminen.com

**SVERIGE**

**BTJ AB**  
Traktorvägen 11-13  
S-221 82 Lund  
Tlf, (46-46) 18 00 00  
Fax (46-46) 30 79 47  
E-post: btj@pub@btj.se  
URL: http://www.btj.se

**UNITED KINGDOM**

**The Stationery Office Ltd**  
Customer Services  
PO Box 29  
Norwich NR3 1GN  
Tel, (44) 870 60 05-522  
Fax (44) 870 60 05-533  
E-mail: book.orders@theso.co.uk  
URL: http://www.tsoofficial.net

**ISLAND**

**Bokabud Larusar Böndal**  
Skólavörðstíg, 2  
IS-101 Reykjavík  
Tel, (354) 552 55 40  
Fax (354) 552 55 60  
E-mail: bokabud@simnet.is

**SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA**

**Euro Info Center Schweiz**  
o/o OSEC Business Network Switzerland  
Stampfenbachstraße 85  
PF 492  
CH-8035 Zürich  
Tel, (41-1) 365 53 15  
Fax (41-1) 365 54 11  
E-mail: eics@osec.ch  
URL: http://www.osec.ch/eics

**BÄLGARĪJA**

**Europress Euromedia Ltd**  
59, blvd Vitoshia  
BG-1000 Sofia  
Tel, (359-2) 980 37 66  
Fax (359-2) 980 42 30  
E-mail: Milena@inbox.bg  
URL: http://www.europress.bg

**CYPRUS**

**Cyprus Chamber of Commerce and Industry**  
PO Box 21455  
CY-1509 Nicosia  
Tel, (357-2) 88 97 52  
Fax (357-2) 66 10 44  
E-mail: demetrap@ccci.org.cy

**ESTI**

**Eesti Kaubandus-Tööstuskoda**  
(Estonian Chamber of Commerce and Industry)  
Toom-Kooli 17  
EE-10130 Tallinn  
Tel, (372) 646 02 44  
Fax (372) 646 02 45  
E-mail: einfo@koda.ee  
URL: http://www.koda.ee

**HRVATSKA**

**Mediatrade Ltd**  
Pavla Hatza 1  
HR-10000 Zagreb  
Tel, (385-1) 481 94 11  
Fax (385-1) 481 94 11

**MAGYARORSZAG**

**Euro Info Service**  
Szt, Isván Krt,12  
III emelet 1/A  
PO Box 1039  
H-1137 Budapest  
Tel, (36-1) 329 21 70  
Fax (36-1) 349 20 53  
E-mail: euroinfo@euroinfo.hu  
URL: http://www.euroinfo.hu

**MALTA**

**Miller Distributors Ltd**  
Malta International Airport  
PO Box 25  
Luqa LOA 05  
Tel, (356) 66 44 88  
Fax (356) 67 67 99  
E-mail: gwirth@usa.net

**NORGE**

**Swets Blackwell AS**  
Hans Nielsen Hauges gt. 39  
Boks 4901 Nydalen  
N-0423 Oslo  
Tel, (47) 23 40 00 00  
Fax (47) 23 40 00 01  
E-mail: info@no.swetsblackwell.com  
URL: http://www.swetsblackwell.com.no

**POLSKA**

**Ars Polona**  
Krakowskie Przedmieście 7  
Skř, pocztowa 1001  
PL-00-950 Warszawa  
Tel, (48-22) 826 12 01  
Fax (48-22) 826 62 40  
E-mail: books119@arspolona.com.pl

**ROMANIA**

**Euromedia**  
Str,Diionisie Lupu nr, 65, sector 1  
RO-70184 Bucuresti  
Tel, (40-1) 315 44 03  
Fax (40-1) 312 96 46  
E-mail: euromedia@mailcity.com

**SLOVAKIA**

**Centrum VTISR**  
Nám, Slobody, 19  
SK-81223 Bratislava  
Tel, (421-7) 54 41 83 64  
Fax (421-7) 54 41 83 64  
E-mail: europ@tbl.silk.stuba.sk  
URL: http://www.silk.stuba.sk

**SLOVENIJA**

**GV Zalozba**  
Dunajska cesta 5  
SI-1000 Ljubljana  
Tel, (386) 613 09 1804  
Fax (386) 613 09 1805  
E-mail: europ@gvestnik.si  
URL: http://www.gvzalozba.si

**TÜRKIYE**

**Dünya Infotel AS**  
100, Yıl Mahallesi 34440  
TR-80050 Bagcilar-Istanbul  
Tel, (90-212) 629 46 89  
Fax (90-212) 629 46 27  
E-mail: aktuelinfo@dunya.com

**ARGENTINA**

**World Publications SA**  
Av, Cordoba 1877  
C1120 AAA Buenos Aires  
Tel, (54-11) 48 15 81 56  
Fax (54-11) 48 15 81 56  
E-mail: wppbooks@infovia.com,ar  
URL: http://www.wppbooks.com,ar

**AUSTRALIA**

**Hunter Publications**  
PO Box 404  
Abbotsford, Victoria 3067  
Tel, (61-3) 94 17 53 81  
Fax (61-3) 94 19 71 54  
E-mail: jpdavies@ozemail.com.au

**BRESIL**

**Livraria Camões**  
Rua Bittencourt da Silva, 12 C  
CEP  
20043-900 Rio de Janeiro  
Tel, (55-21) 262 47 76  
Fax (55-21) 262 47 76  
E-mail: livraria.camoes@incm.com.br  
URL: http://www.incml.com.br

**CANADA**

**Les éditions La Liberté Inc.**  
3020, chemin Sainte-Foy  
Sainte-Foy, Québec G1X 3V6  
Tel, (1-418) 658 37 63  
Fax (1-800) 567 54 69  
E-mail: liberte@mediom.qc.ca

**Renouf Publishing Co. Ltd**

5369 Chemin Canotek Road, Unit 1  
Ottawa, Ontario K1J 1J3  
Tel, (1-613) 745 26 65  
Fax (1-613) 745 76 60  
E-mail: order.dept@renoufbooks.com  
URL: http://www.renoufbooks.com

**EGYPT**

**The Middle East Observer**

41 Sherif Street  
Cairo  
Tel, (20-2) 392 69 19  
Fax (20-2) 393 97 32  
E-mail: inquiry@meobserver.com  
URL: http://www.meobserver.com.eg

**MALAYSIA**

**EBIC Malaysia**

Suite 45.02, Level 45  
Plaza MBI (Letter Box 45)  
8, Jalan Yap Kwan Seng  
50450 Kuala Lumpur  
Tel, (60-3) 21 62 92 98  
Fax (60-3) 21 62 61 98  
E-mail: ebic@tm.net.my

**MEXICO**

**Mundi Prensa México, SA de CV**

Río Pánuco, 141  
Colonia Cuauhtémoc  
MX-06500 México, DF  
Tel, (52-5) 533 56 58  
Fax (52-5) 514 67 99  
E-mail: 101545,2361@compuserve.com

**SOUTH AFRICA**

**Eurochamber of Commerce in South Africa**

PO Box 781738  
2145 Sandton  
Tel, (27-11) 884 39 52  
Fax (27-11) 883 55 73  
E-mail: info@eurochamber.co.za

**SOUTH KOREA**

**The European Union Chamber of Commerce in Korea**

5th Fl, The Shilla Hotel  
202, Jangchung-dong 2 Ga, Chung-ku  
Seoul 100-392  
Tel, (82-2) 22 53-5631/4  
Fax (82-2) 22 53-5635/6  
E-mail: eucock@eucock.org  
URL: http://www.eucock.org

**SRI LANKA**

**EBIC Sri Lanka**

Trans Asia Hotel  
115 Sir Chittampalam  
A, Gardiner Mawatha  
Colombo 2  
Tel, (94-1) 074 71 50 78  
Fax (94-1) 44 87 79  
E-mail: ebicsl@sine.lk

**TAIWAN**

**Youn Information Inc**

PO Box 81-466  
105 Taipei  
Tel, (886-2) 87 12 88 86  
Fax (886-2) 87 12 47 47  
E-mail: eultpu@ms21.hinet.net

**UNITED STATES OF AMERICA**

**Bernan Associates**

4611 F Assembly Drive  
Lanham MD 20706-4391  
Tel, (1-800) 274 44 47 (toll free telephone)  
Fax (1-800) 865 34 50 (toll free fax)  
E-mail: query@bernan.com  
URL: http://www.bernan.com

**ANDERE LÄNDER  
OTHER COUNTRIES  
AUTRES PAYS**

**Bitte wenden Sie sich an ein Büro Ihrer  
Wahl/Please contact the sales office of  
your choice/veuillez vous adresser au  
bureau de vente de votre choix**

Office for Official Publications of the European  
Communities  
2, rue Mercier  
L-2985 Luxembourg  
Tel, (352) 29 29-42455  
Fax (352) 29 29-42758  
E-mail: info-nfo-opcos@cec.eu.int  
URL: publications.eu.int



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI  
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

L-2985 LUXEMBOURG

ISBN 92-894-1408-1



9 789289 414081 >